





Acqua 2

La strada del Panaro

Il Panaro diventa, per un lungo tratto, confine naturale del territorio modenese; ha visto sorgere sulle pendici strutture difensive e di controllo, che ne caratterizzano il paesaggio.

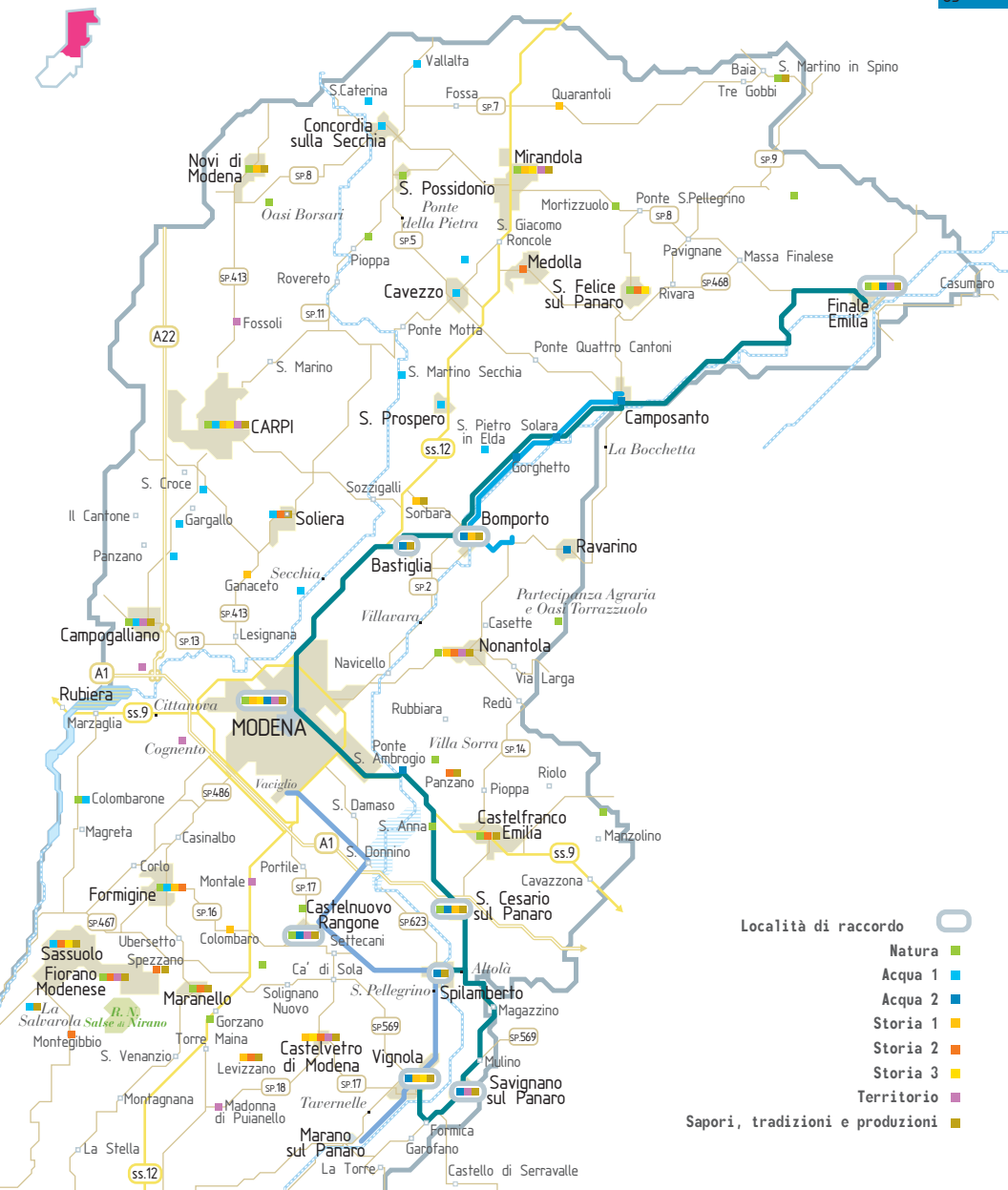
Litinerario ci conduce alla scoperta di meravigliosi manieri e incantevoli residenze legate alle fresche acque del fiume, punti di attracco, di difesa, ma anche di comunicazione e collegamento con le principali vie di acqua e di terra.

L'intreccio tra storia e natura favorisce in questi luoghi suggestioni che permettono di varcare i confini del tempo e di immergersi nelle atmosfere del passato.

■ Imponenti e maestosi castelli, rocche e torri sveltano sulla riva del fiume, da Vignola a Finale Emilia, una lunga serie di antichi baluardi a testimonianza del passato

■ Lungo le suggestive sponde del Panaro tra Bomporto e Ravarino - immerse in splendidi parchi - si ritrovano numerose residenze estive delle famiglie illustri modenesi. Un sovrapporsi di vegetazione, edifici e antichità sapientemente intrecciati al corso del fiume

■ Vivere il fiume da vicino: i percorsi ciclopedonali dal centro di Modena alla collina offrono una piacevole occasione per conoscere le sponde del Panaro



Acqua 2

Lungo le suggestive sponde del Panaro tra Bomporto e Ravarino - immerse in splendidi parchi - si ritrovano numerose residenze estive delle famiglie illustri modenesi. Un sovrapporsi di vegetazione, edifici e antichità sapientemente intrecciati al corso del fiume



Lungo le antiche sponde

👁️
Alcune ville lungo il fiume Panaro nel periodo estivo sono sede di concerti.

📍 **Uffici Informazione turistica** dei comuni di appartenenza.

Ravarino

👁️
La storia millenaria di Ravarino vede il succedersi nei secoli di signori e feudatari, ma alcuni elementi ricorrono costantemente nella storia della città. La particolare posizione di confine tra Bologna e Modena e le continue variazioni di percorso del Panaro ne modificano profondamente i confini naturali e di conseguenza l'estensione del territorio di appartenenza, che in alcuni momenti è stato il doppio dell'attuale.

Le grandi famiglie modenesi decidono, tra Settecento e Ottocento, di realizzare imponenti abitazioni a ridosso degli argini del fiume, favorite dalla presenza del Naviglio, che facilitava i trasporti dal centro alla periferia. Le ville spesso presentano l'ingresso principale dalla parte del fiume, a sottolineare l'importanza vitale del corso d'acqua 👁️. Si parte da Bomporto ■■■. Raggiunto il punto di confluenza tra il Canale Naviglio e il Panaro, si imbecca il ponte Ravarino-Bomporto - via Cantina 1 - SP 1. Dopo averlo superato si svolta subito a sinistra in via Nuova e al civico 335 sulla sinistra si trova *Palazzo Rangoni*, importante dimora rurale cinquecentesca situata nel territorio di Ravarino 👁️. Il complesso è costituito da due palazzi contigui; il più antico, risalente alla seconda metà del XIV secolo, presenta una base a scarpa e sulla facciata le tracce visibili di antiche finestre ogivali e archi. La costruzione centrale viene realizzata all'inizio del Seicento ed è arricchita all'interno da importanti decori che ripropongono gli stemmi e gli emblemi della famiglia Rangoni ■. Si ritorna sulla sinistra idrografica del Panaro. Dopo aver ripercorso il ponte sul fiume, si svolta a destra sulla SP 2 (via Gorghetto) seguendo le indicazioni per Solara. Lungo il percorso si incontrano molti palazzi e corti rurali, oggi in gran parte abbandonate o utilizzate come residenze private. Dopo circa 5 km, prima

■ p.71
■ p.106
■ p.176
■ p.178
■ p.184

■ p.147



Camposanto

👁 Anche per questa località la presenza del Panaro diventa elemento fondamentale per la crescita e l'evoluzione del paese e della sua economia. In prossimità di Camposanto esisteva fino agli anni Cinquanta il Bosco della Saliceta, un importante polmone di ossigeno di oltre cinquanta ettari di estensione. Il bosco ceduo di roveri, frassini, olmi con un fitto sottobosco, anticamente sotto l'Abbazia di Nonantola, passò agli Estensi e successivamente divenne proprietà demaniale e riserva di caccia dei Savoia. Dopo l'Unità d'Italia fu trasformato in terreno agricolo. Ancora oggi in questa zona (SP 5 nel tratto tra Cavezzo e Camposanto) si trova l'Oratorio della Madonna del Bosco.



del cartello che indica la località Gorghetto, a destra appare il notevole e interessante complesso architettonico settecentesco la *Quadra* con al centro Villa Cavazza (via Gorghetto 100), grande residenza quadrata sormontata da un'altana e da fabbricati di servizio posti simmetricamente a delimitare la corte. Dall'argine del fiume è possibile scorgere la facciata, mentre dalla strada si è accolti da un lungo viale alberato che conduce all'interno della corte. Proseguendo in direzione Solara, dopo circa 3 km, si raggiunge il centro abitato e a destra si svolta per via I maggio e la si percorre per circa 700m in direzione dell'argine e successivamente si imbecca via Passo Natante.

Al civico 6 si raggiunge *Villa Guidelli*, casino ottocentesco con importante giardino all'inglese e edifici rurali posti a corte aperta. Si prosegue per via Passo Natante per circa 150m fino a raggiungere l'argine del fiume. Sulla destra si imbecca via Argine Panaro e si segue la strada. In prossimità del ponte di ferro, a destra si raggiunge al civico 10 *La Carandina*. Costruito nel XVIII secolo, il pregevole edificio, arricchito da un'altana a tre fornici, ha l'ingresso rivolto verso il fiume. Si percorre la strada a ritroso fino a ritornare sulla via Panaria Bassa e si prosegue verso Camposanto 👁. Incontrata sulla destra via Panaro, la si percorre per circa 100m. A lato della strada si trova l'indicazione turistica della Torre dei Ferraresi con annessa *la Corte* (via Panaro 3-17). Antica residenza estiva dei marchesi Levizzani, d'impianto seicentesco, si caratterizzava per un felice connubio tra abitazione residenziale e strutture necessarie alla gestione della azienda agricola. L'elemento più rappresentativo e appariscente è la *Torre Ferraresi*, sede del corpo di guardia, che apparteneva ad una costruzione fortificata, come si suppone dalla presenza delle spesse mura esterne.